



RASSEGNA STAMPA

18-19-20 novembre 2017

Ufficio stampa Anbi Veneto
comunicazione@anbiveneto.it

Sab. 18, dom. 19, lun. 20 novembre 2017

INDICE

Pag	Quotidiano	Titolo	Consorzio
	Sabato 18		
3	Il Gazzettino ed. Ro	E' crollato uno scanno	Delta del Po
4	Il Gazzettino ed. Ve	Bonifica dell'amianto al Museo e lavori sul tetto del municipio	Veneto Orientale
	Domenica 19		
5	Gazzettino ed. Ve	Da rifare il ponte sul Cornio	Bacchiglione
6	Il Gazzettino ed. Ro	Pochi soldi per gli argini	Delta del Po
7	Il Gazzettino ed Rovigo	L'Università popolare con Casanova	Non indicato
8	L'Arena di Verona	Tubi rotti perdono acqua Montate nuove condotte	Veronese
10	L'Arena di Verona	"Allarme per cambio di clima Siccità e alluvioni nemici"	
11	La Voce di Rovigo	Lavori sul ponte in via Occhiobello Interventi praticamente al rush finale	Adige Po*
	Lunedì 20		
12	La Voce di Rovigo	"Aree interne, ora ci sono le risorse"	Delta del Po
13	Il Gazzettino, ed. Ro	Aree interne, serve una rete per lo sviluppo	Delta del Po

* Non specificato

È crollato anche uno scanno

►La conta dei danni provocati dalla mareggiata di lunedì: mitili a rischio

►Bocca di Barbamarco interrata, positivo il vertice in Prefettura

PORTO TOLLE

«Questa mattina abbiamo avuto un passaggio importante in Prefettura per risolvere la questione della bocca sud del porto di Pila con un intervento di somma urgenza. Un incontro che ha confermato la vicinanza del prefetto al nostro territorio ed il sostegno che ci sta dando per trovare una soluzione». Parole del sindaco Claudio Bellan all'uscita dal tavolo di ieri mattina a Rovigo per parlare del Barbamarco con tutti gli enti preposti a risolvere la situazione.

SITUAZIONE GRAVE

«Il quadro è davvero grave con i pescatori che rischiano la vita per andare a lavoro. Abbiamo esposto la situazione che si è venuta a creare dopo l'ultima mareggiata». Il nubifragio con annessa grande Bora, tra domenica e lunedì scorso, ha sferzato il litorale con velocità che hanno superato anche i 100 chilometri all'ora lasciando al palo i pescatori di Pila, che solo dopo quattro giorni sono riusciti a tornare in mare e che anche ieri hanno dovuto attendere l'alta marea per poter sfruttare il punto più alto dell'acqua e rientrare. A confermare quanto detto dal sindaco anche la Canitaneria di Porto che ha

dato la propria disponibilità per intervenire il prima possibile.

SCANNO CEDUTO

«Ha aggravato la situazione anche un pezzo di scanno che ha ceduto comportando un ingresso di acqua salata in laguna che va a creare danni agli allevamenti di mitili - aggiunge l'assessore alla pesca Valerio Gibin presente anch'egli alla riunione -. Col mare mosso non sono riusciti ad aggiornare le batimetrie, ma Sistemi territoriali ha dato la disponibilità per andare anche durante il fine settimana a rilevare le misurazioni che permetteranno di quantificare quanto volume di sabbia spostare». Attualmente il pescaggio all'entrata del porto sarebbe di 2,5 metri, mentre i pescherecci necessitano di 3 metri di profondità. «Le barche devono attendere l'alta marea per entrare, situazione che nei prossimi giorni dovrebbe verifi-

**VALERIO GIBIN:
«I PESCATORI
DEVONO ATTENDERE
L'ALTA MAREA
PER ENTRARE
IN PORTO»**

carsi verso le 17, improponibile per i pescatori che hanno bisogno di lavorare. La somma urgenza permetterebbe di sistemare la bocca del porto e la sabbia scavata andrebbe a consolidare lo scanno mettendolo così in sicurezza».

SERVE UN MILIONE

Si tratta dell'ennesimo intervento tampone nell'attesa di reperire i soldi per il progetto proposto dal Consorzio di bonifica per risolvere la questione, per il quale, nelle scorse settimane, la Regione ha in-

contrato il Ministero che ha dato la propria disponibilità a trovare la cifra necessaria per realizzare il primo stralcio funzionale dell'intervento. Un progetto da circa un milione e mezzo di euro per l'allargamento del canale di entrata che passerebbe dagli attuali 30 metri a 70 ed una profondità che passerebbe da 3,5 metri (quando la bocca è scavata) ad almeno 4,5 tenendo conto della capacità di pescaggio delle imbarcazioni che operano nella marineria di Pila.

Anna Nani



MAREGGIATA I danni provocati dalla Bora di lunedì: pescatori di Pila bloccati in porto e spiaggia di Boccasette ridotta a un lembo



Bonifica dell'amianto al Museo e lavori sul tetto del municipio

► Bisogna togliere 1.500 mq di pavimento fatto con materiale che contiene la fibra ► Nella variazione di bilancio da mezzo milione anche l'intervento nel soffitto della sala consiliare

SAN DONÀ

Al via la bonifica del Museo della Bonifica. La spesa di 250mila euro per il risanamento dell'istituto è contenuta nella variazione di bilancio di 574mila euro approvata dal consiglio comunale, giovedì scorso, con 14 favorevoli, contraria tutta l'opposizione. L'intervento principale, presentato dall'assessore ai Lavori pubblici Lorena Marin, riguarda la sostituzione di parte della pavimentazione dell'ala realizzata negli anni Novanta: circa 1.500 metri quadrati in "vinilamianto", materiale derivato dal vinile che all'interno presenta fibre di amianto, aggiunto per le proprietà di resistenza al fuoco. La sua presenza era stata accertata in occasione di alcune verifiche. Entro la fine dell'anno sarà terminata la fase di affidamento dei lavori che

inizieranno nel 2018. La riapertura del museo, chiuso il 16 ottobre, è prevista in aprile in concomitanza con il raduno dei bersaglieri.

RIMBORSI E DEBITI

Altri investimenti previsti sono: 50mila per la messa in sicurezza del soffitto della sala consiliare (puntellatura e fissaggio) e altri 25mila per la sistemazione delle tegole del tetto del municipio. La variazione, inoltre, ha previsto uno stanziamento di 42mila euro per i bagni della scuola media Romolo Onor; 9.500 per gli infissi dell'asilo "San Luigi"; 4mila per lo stadio di rugby "Pacifici"; 12.500 per il materiale informatico che servirà per il sito di museo e biblioteca. Altro capitolo riguarda la prima rata di 150mila euro dovuti alla Città metropolitana per rimborsi versati in eccesso da parte dell'ex Provincia: Ici

relativo agli anni dal 2004 al 2011 e Imu dal 2012 al 2013 per la caserma dei Vigili del fuoco. Tra la Città metropolitana e il Comune è stato raggiunto un accordo di conciliazione in base al quale metà della somma (300mila in totale) sarà impiegata per interventi nello stesso territorio comunale. Con altra delibera è stato messo a bilancio un debito di 103mila euro nei confronti dell'impresa Rodighero di Jesolo, in base ad una sentenza provvisoriamente esecutiva del Tribunale che ha accolto una riserva mossa dall'impresa jesolana relativa a lavori compiuti nel 2013 a Cittanova.

Come detto, 14 voti favorevoli, astenuta quasi tutta l'opposizione, contrario Angelo Parrotta (5 Stelle) che ha contestato l'operazione contabile, rilevando un notevole spostamento rispetto al bilancio di previsione.

Davide De Bortoli

COMUNICAZIONE



MUSEO Serviranno 250mila euro per eliminare l'amianto dall'istituto

Data	Testata	Sezione	Pag.
19 nov. 2017	Il Gazzettino, ed. Ve	Riviera del Brenta	XVII

Da rifare il ponte sul Cornio

CAMPONOGARA

Sette Comuni, tra la provincia di Venezia e Padova, uniti in un progetto per la messa in sicurezza del territorio contro il rischio idraulico.

Il progetto prevede la ricostruzione del ponte sul canale consortile Cornio, a Premaore di Camponogara, che, durante le piene, così come attualmente è strutturato, fa da "tappo" alla corrente. Il rallentamento del deflusso delle acque, causato dall'opera non idonea, può dare origine ad esondazioni e aumentare i disagi dei territori percorsi dal canale stesso, in particolare nelle strade e nelle abitazioni circostanti.

Ora sono partite le mosse di



CORNIO Il canale a Camponogara

progetto finanziato "senza confini" tra i Comuni di Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Fossò, Vigono-

vo, Strà e Dolo, con la collaborazione economica anche della Città Metropolitana di Venezia, che finanzierà il 60% del costo, attraverso il Consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta.

«L'acqua che arriva a Premaore - spiega il sindaco di Camponogara, Gianpietro Menin - non è solo di Camponogara ma anche dagli altri Comuni, pertanto questa volta anch'essi hanno investito nel nostro territorio e noi faremo altrettanto. Tutti insieme abbiamo messo le risorse economiche che ci permetteranno nei prossimi mesi di rifare il ponte, adeguandolo alle esigenze di sicurezza idraulica in generale e in particolare durante le piene».

G.Bor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pochi soldi per gli argini

► Il Consorzio di bonifica ha chiesto sei milioni di euro alla Regione

► Al momento ne sono stati concessi solo 249mila. Speranze nel Governo

TAGLIO DI PO

Per la riparazione dei danni subiti per il maltempo nei canali di scolo delle acque il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha chiesto 6 milioni e la Regione del Veneto ne ha concessi, per ora, soltanto 249mila.

I DANNI

Nelle primavere 2013 e 2014 il Delta del Po fu interessato da eccezionali precipitazioni che crearono danni per allagamenti, anche in diverse province venete. «Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Delta del Po - afferma il direttore Giancarlo Mantovani - non si verificarono allagamenti grazie a un efficiente sistema di scolo e di impianti idrovori, ma le rapide escursioni dei livelli d'acqua nella rete di scolo, le velocità anormali e l'assorbimento dei terreni, causarono estesi franamenti delle sponde lungo i corsi d'acqua. Il Consorzio prontamente comunicò alla Regione i danni subiti al fine dell'inserimento nel riparto delle dotazioni del Fondo di solidarietà nazionale di cui al Decreto legislativo numero 102 del 29 marzo 2004. A seguito di accertamenti compiuti dai Servizi periferici

dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, la Regione ha chiesto al ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali i necessari finanziamenti per il ripristino dei danni. Il ministero ha assegnato alla Regione una parte degli importi richiesti e questa, nella ripartizione, ha prontamente assegnato al Consorzio l'incarico di presentare due distinte progettazioni, una per l'importo complessivo di 135mila euro e l'altra di 114mila».

LE RICHIESTE

Come vi siete adeguati alla richiesta della Regione? «In tempi rapidissimi. Tali progetti esecutivi sono stati redatti e già trasmessi ai competenti uffici regionali per il completamento delle procedure di autorizzazione all'esecuzione dei lavori. È evidente che a fronte di un danno subito che ammonta a oltre 6

milioni di euro, il Consorzio è intervenuto immediatamente per il ripristino dei danni più gravi e consentire il regolare deflusso dell'acqua con mezzi propri. I due finanziamenti consentiranno di intervenire su circa il 4 per cento della rete danneggiata con la realizzazione di idonei presidi di sponda e adeguamento di manufatti sulle aree che sono state valutate a maggiore rischio nel comprensorio».

LA SPERANZE

Mantovani chiude ricordando che «si tratta di interventi puntuali che comunque consentiranno, un po' per volta, nella speranza di ulteriori finanziamenti, di riprendere quelle attività di manutenzione straordinaria che sono in capo alla Regione e che negli ultimi anni hanno subito un rallentamento».

Giannino Dian

IL DIRETTORE MANTOVANI: «NIENTE ALLAGAMENTI PER IL SISTEMA DI SCOLO EFFICACE MA MOLTI I DANNI»



DELTA Uno dei tanti di lavori di sistemazione degli argini effettuato dal Consorzio di bonifica



L'Università popolare apre con Casanova

►Presentato il programma di lezioni e uscite

SAN BELLINO

Si è aperto ufficialmente con una lezione su Casanova il nuovo anno accademico dell'Università popolare di San Bellino. Il Comitato di gestione della biblioteca comunale ha accolto i numerosi iscritti, presentando i diversi appuntamenti e le uscite che si terranno nel mese di maggio. Il presidente Raffele Campion ha sottolineato che gli appuntamenti saranno dieci, due in più rispetto agli scorsi anni, nuovi temi saranno affrontati come la sicurezza e la medicina veterinaria, con interventi di professionisti, esperti e giovani laureati di San Bellino.

INCONTRI E USCITE

Per quanto riguarda le uscite, come da tradizione le mete sono scelte direttamente dagli iscritti stessi, una delle quali si svolgerà in Polesine. «Proporre uscite di questo genere - rife-

risce il presidente Raffaele Campion - è un modo per conoscere e valorizzare i beni culturali e ambientali del territorio, spesso nascosti o poco conosciuti». Ospite della prima lezione è stata l'insegnante e giornalista Manuela Tavian, un appuntamento fisso, che in questa occasione ha avuto come protagonista la figura di Giacomo Casanova, avventuriero veneziano e libertino vissuto nel Settecento. Le peripezie e gli amori di Casanova sono state presentate anche con la lettura di brani ironici e accattivanti tratti dall'opera autobiografica dell'autore.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

I prossimi appuntamenti si terranno in occasione della festività del santo patrono, sempre presso la biblioteca comunale. Il primo, venerdì 24 novembre alle 20.45 avrà come relatore il professore Paolo Sichiario con la lezione "Dalla bonifica estense alla bonifica veneziana", mentre il secondo, in programma domenica 26, alle 20.45, vedrà un concerto per chitarra a sette manici "Cosmo, Architettura, Ambiente" a cura del maestro musicista Franco Guidetti.

Daniela Malin



Data	Testata	Sezione	Pag.
19 nov. 2017	L'Arena di Verona	Villafranchese	41

VILLAFRANCA. Imponente operazione per assicurare al meglio il servizio nella prossima estate

Tubi rotti perdono acqua Montate nuove condotte

Intervento del Consorzio di bonifica per evitare sprechi in agricoltura
Si fa anche manutenzione alle canalette per evitare allagamenti



Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica veronese



Un cantiere del Consorzio per la posa dei tubi



Data	Testata	Sezione	Pag.
19 nov. 2017	L'Arena di Verona	Villafranchese	41

Maria Vittoria Adami

L'agricoltura con l'inverno non va in vacanza, e neppure il Consorzio di bonifica veronese che, dopo un'estate dalla siccità da record, approfitta dei mesi freddi per effettuare lavori sulla rete di irrigazione del territorio. Un pacchetto di lavori sostanzioso, che è stato inaugurato nel Villafranchese in questi giorni.

Si tratta di una capillare opera di manutenzione degli impianti irrigui, per prevenire il rischio allagamenti, tenere in sicurezza il territorio e riportare tutta la rete a una perfetta efficienza entro la prossima stagione irrigua 2018.

Per questo le ruspe sono in azione nel Villafranchese. Di recente a Pozzomoretto il Consorzio, che opera su 70 Comuni, ha sostituito una condotta interrata rotta in più punti e che perdeva, quindi, acqua. Così sono stati interrati tubi in cemento armato del diametro di 70 centimetri per 130 metri di rete. Poco distante, a Madonna di Dossobuono, nel Comune di Verona, è stata sostituita e interrata una canaletta intubata fuori terra molto deteriorata.

Il Consorzio è intervenuto

anche a Povegliano in località Casotti, dove i tecnici hanno demolito una canaletta prefabbricata di 200 metri sostituendola con una tubazione interrata, più sicura ed efficiente.

Prosegue, infine, la profonda opera di pulizia e sistemazione delle canalette di tutte le aree del comprensorio dove l'irrigazione viene fornita a scorrimento. In questi giorni la task force è impegnata a Valeggio.

«Molti sono gli interventi che si susseguono ogni giorno su tutto il territorio della provincia scaligera, da Nord a Sud. Se d'estate i 4.600 chilometri di canali artificiali e naturali portano l'acqua agli agricoltori, tra l'autunno e l'inizio della primavera abbiamo un compito altrettanto importante: quello di far defluire le acque piovane. Cioè di evitare allagamenti e alluvioni», spiega il presidente Antonio Tomezzoli. «Per mantenere efficienti gli impianti e le reti irrigue investiamo ogni anno quasi dieci milioni di euro. Si tratta di opere fatte in economia con il proprio personale e mezzi meccanici. Il dato è calcolato sommando le spese del personale a quelle per le materie

prime come ghiaia, cemento, i mezzi d'opera e il carburante. Uno sforzo importante, ma indispensabile per gestire la rete di distribuzione dell'acqua. I canali ora vanno tenuti liberi e pronti ad accogliere le piogge abbondanti che sono tipiche di novembre. Qui al Nord», conclude Tomezzoli, «finora, siamo stati fortunati: con i 200 mm di pioggia che sono caduti in un giorno nel Meridione, il rischio di allagamenti sarebbe concreto». ●



Data	Testata	Sezione	Pag.
19 nov. 2017	L'Arena di Verona	Villafranchese	41

Il commento di Confagricoltura

Allarme per cambi di clima «Siccità e alluvioni nemici»

«Bisogna affrontare subito la questione idrica, che è peggiorata per cambiamenti climatici, siccità ed alluvioni, in modo di arrivare alla prossima stagione estiva con una sufficiente quantità d'acqua

disponibile, spendendo presto e bene i fondi disponibili». A dirlo è il presidente di Confagricoltura Verona Paolo Ferrarese, sulla scorta degli inviti fatti in questi giorni a livello istituzionale dal presidente nazionale del

sindacato di cui egli fa parte Massimiliano Giansanti. A livello nazionale, secondo quanto riferisce Confagricoltura, ci sono importanti risorse finanziarie, legate al piano irriguo ed il Piano di sviluppo rurale, per un valore complessivo di più di un miliardo di euro, ma anche dedicate allo sviluppo, la coesione e la messa in sicurezza dei territori e ad investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

«È necessario dare attuazione al piano degli invasi», spiega Ferrarese. **LU.FI.**



Data	Testata	Sezione	Pag.
19 nov. 2017	La Voce di Rovigo	Medio Polesine	32

FIESSO UMBERTIANO Parla il sindaco

Lavori sul ponte in via Occhiobello interventi praticamente al rush finale

FIESSO UMBERTIANO - Sono ripresi, dopo il maltempo, i lavori sul ponte in via Occhiobello. Ad annunciarlo è il sindaco Luigia Modonesi che con un post su Facebook fa sapere i suoi concittadini lo stato di avanzamento degli interventi. “Stamattina (*martedì per chi legge, ndr*) ci siamo risentiti con il consorzio di bonifica ed è intervenuta l’impresa esecutrice dei lavori sul ponte in via Occhiobello - scrive il primo cittadino - Oggi (*martedì per chi legge, ndr*) sono ripresi i lavori dopo il maltempo e se così si mantengono le condizioni meteo, probabilmente la viabilità po-

trà riprendere da venerdì, comunque se si ripresenterà qualche intoppo al massimo entro i primi giorni della prossima settimana. Voglio ringraziare tutti i tecnici della Bonifica per il progetto di consolidamento intrapreso - conclude il sindaco Modonesi - ed anche i cittadini di Fiesso e dei paesi limitrofi per la pazienza, i lavori relativi al ponte però andavano eseguiti per dare completa sicurezza a tutti coloro che transitano su via Occhiobello” conclude il primo cittadino.

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo cittadino Luigia Modonesi



Data	Testata	Sezione	Pag.
20 nov. 2017	La Voce di Rovigo	Delta	15

ROSOLINA Primo bilancio con il sottosegretario Baretta e i sindaci della zona sperimentale

“Aree interne, ora ci sono le risorse”

Il deputato Diego Crivellari: “La strategia nazionale può decollare. L'obiettivo è il rilancio”

ROSOLINA - “La strategia nazionale Aree interne può decollare, ora ci sono anche le risorse finanziarie”. Così il parlamentare Diego Crivellari tra gli organizzatori dell'incontro tra enti locali e il rappresentante del governo Pierpaolo Baretta. Dunque, per quanto riguarda le Aree interne, siamo alla fase operativa.

“A Rosolina, con il sottosegretario al Mef Pierpaolo Baretta, i sindaci dell'Area interna sperimentale del Contratto di foce e del Delta del Po, è stato fatto un primo bilancio del lavoro svolto - continua Crivellari - molto positivo e che ci consegna un progetto finanziato e pronto a partire. Insieme ambiente, paesaggio, turismo, mobilità, servizi e l'acqua come elemento chiave per una grande progettualità integrata, imperniata sulle specificità dell'area”.

“L'obiettivo del grande lavoro di sindaci e tecnici - spiega il deputato - è un rilancio strategico di ampio respiro di un'area unica a livello internazionale. Ho creduto molto nella strate-



Un momento dell'incontro a Rosolina

gia e grazie all'impegno dell'architetto Laura Mosca, dell'ingegner Giancarlo Mantovani del Consorzio di Bonifica e ai sindaci che hanno altrettanto capito che solo lavorando uniti e compatti, al di là delle appartenenze politiche, si possono ottenere risultati importanti”.

“Abbiamo risolto una parte importante del percorso - ha detto Baretta - ovvero l'approccio istituzionale al problema che è consolidato e dispone delle risorse per

attuarlo. Dobbiamo, ora, portarlo a termine, con determinazione. Avete ben identificato 4 ambiti di intervento: agricoltura, dove si registra un approccio fortemente innovativo, legato alla qualità della produzione, aspetto che vede il Veneto già all'avanguardia; pesca, con tutte le problematiche legate alla particolare condizione geografica e all'erosione; turismo, settore in crescita e la tutela ambientale. Ed è bene che tali aree di intervento siano

sottolineate chiaramente e supportate da progetti robusti”. “Da tutto ciò si capisce che questa è una delle aree più interessanti del Veneto, ma necessita di valorizzazione. Di questa progettualità integrata - ha concluso il sottosegretario - bisogna fare un motivo di rilancio strategico e culturale. Ma dobbiamo aver chiaro che un elemento imprescindibile per il successo del progetto è una forte coesione territoriale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aree interne, serve una rete per lo sviluppo



AREE INTERNE L'incontro con il sottosegretario Pier Paolo Baretta e il deputato Diego Crivellari



► **Incontro tra sindaci e il sottosegretario Pier Paolo Baretta**

ROSOLINA

Il sottosegretario Pier Paolo Baretta ha incontrato sabato a Rosolina i rappresentanti istituzionali degli enti locali che partecipano alla strategia dell'Area Interna del Contratto di Foce del Delta del Po.

L'incontro, organizzato dal deputato Diego Crivellari e aperto anche agli operatori privati ha consentito di stilare un primo bilancio in vista della fase operativa considerato che ora ci sono le risorse finanziarie necessarie.

ADDETTI AI LAVORI

Il bilancio è risultato particolarmente positivo tra gli addetti ai lavori che si apprestano ora a intervenire con la consapevolezza che solo operando compatti si potranno raggiungere obiettivi concreti. «Abbiamo risolto una parte importante del percorso - ha considerato Baretta - ovvero l'approccio istituzionale al problema che è consolidato e ha messo a disposizione le risorse per attuarlo. Dobbiamo, ora, portarlo a termine, con determinazione. Avete ben identificato quattro ambiti di intervento: agricoltura, dove si registra un approccio fortemente innovativo, legato alla qualità della produzione, aspetto che vede il Veneto già all'avanguardia; pesca, con tutte le problematiche legate alla particolare condizione geografica e all'erosione; turismo, settore in crescita e la tutela ambientale».

QUATTRO AMBITI

Un'organizzazione funzionale agli interventi. «È bene che tali aree di intervento sia-

no sottolineate chiaramente e supportate da progetti robusti. Questa è una delle aree più interessanti del Veneto, ma necessita di valorizzazione. La progettualità integrata deve diventare rilancio strategico e culturale. Ma dobbiamo aver chiaro che un elemento imprescindibile per il successo del progetto è una forte coesione territoriale».

VALORIZZAZIONE

Particolarmente soddisfatto dall'incontro è risultato il deputato Crivellari. «La Strategia nazionale aree interne può decollare, ora ci sono anche le risorse finanziarie. A Rosolina con il sottosegretario al Mef Pierpaolo Baretta, i sindaci dell'Area interna sperimentale del Contratto di Foce e del Delta del Po, è stato fatto un primo bilancio positivo del lavoro svolto. Ci consegna un progetto finanziato e pronto a partire. Insieme ambiente, paesaggio, turismo, mobilità, servizi e l'acqua come elemento chiave per una grande progettualità integrata. L'obiettivo del grande lavoro di sindaci e tecnici è un rilancio strategico di ampio respiro di un'area unica a livello internazionale. Ho creduto molto nella strategia e grazie all'impegno dell'architetto Laura Mosca, dell'ingegner Giancarlo Mantovani del Consorzio di Bonifica e ai sindaci che hanno altrettanto capito che solo lavorando uniti e compatti, al di là delle appartenenze politiche, si possono ottenere risultati importanti».

Elisa Cacciatori

«È BENE CHE LE AREE D'INTERVENTO SIANO SOTTOLINEATE CHIARAMENTE E SUPPORTATE DA PIANI ROBUSTI»